

Elezioni europee 2014

memorandum^x

dell'Organizzazione Internazionale del Turismo Sociale
OITS

Il turismo per tutti: un tema europeo



L'Organizzazione Internazionale del Turismo Sociale (OITS) si è dedicata sin dal suo inizio, nel 1963, a favorire l'aiuto alla partenza in vacanza di molti, e per assicurare che il turismo fosse un fattore di attività e di inclusione, al servizio delle comunità di accoglienza umane o di lavoro.

In 50 anni, il contesto è cambiato drasticamente in tutte le nostre società e nel mondo. Il nostro mondo si è sviluppato significativamente, la globalizzazione e l'influenza dell'economia di oggi pesano sullo spazio della politica e le grandi divisioni del secolo scorso non sono più attuali, anche se si considera che le ragioni di non essere soddisfatti del mondo così com'è, sono molte e giustificate.

Il settore del Turismo e dei trasporti hanno vissuto una forte crescita¹ e la mobilità delle persone nel mondo è grandemente aumentata così come è cresciuta la consapevolezza ambientale ... che non è priva di forti contraddizioni.

In termini di accesso alle vacanze, l'impatto sulla qualità della vita e il benessere stanno cominciando ad essere riconosciuti, se, per decenni, il tasso di partenza in vacanza si è accresciuto ed è molto migliorato nei paesi sviluppati, ciò non è più attuale oggi, poiché stiamo assistendo ad un fenomeno di stagnazione o addirittura di regressione - a volte significative - dei tassi di partenza in questi paesi².

Al contrario, tutto lascia pensare che in questo campo come in altri, la crescita riguarda l'Asia e le economie emergenti; l'Africa, che ha di fronte priorità più importanti, rimane in gran parte lontana da questa tendenza, anche se l'interesse incomincia ad essere una realtà in alcuni dei suoi paesi.

1 Secondo le stime della DG Imprese ed industria della Commissione europea, il turismo rappresenta più del 5% del PIL nell'UE. Il settore ricettivo occupa 2,3 milioni di persone nell'UE e l'occupazione totale nel settore nel suo complesso rappresenta tra i 12 e 14 milioni di persone. Il Turismo rappresenta la terza più importante attività socioeconomica dell'UE, dopo il commercio, la distribuzione e la costruzione.

2 Secondo l'Eurostat, si stima che il 51,5% della popolazione dell'UE è stata coinvolta nel turismo nel 2010, vale a dire, ha effettuato almeno un viaggio di almeno 4 notti durante l'anno.

Patrocinare la dimensione sociale del turismo non è quindi una visione del passato e rimane un'ambizione pienamente valida. Se i mezzi forniti agli operatori del turismo sociale sono stagnanti o diminuiti, possiamo e, al contrario, che una maggiore attenzione sembra essere rivolta alla dimensione sociale da parte dei responsabili delle politiche del turismo, consapevoli che il sostegno al turismo sociale può anche essere una leva per aumentare l'attività economica e l'occupazione in questo settore. Ciò è particolarmente vero per il turismo "domestico", mentre un trasferimento crescente delle attività turistiche dagli Stati ai governi locali si può tradurre in ulteriori iniziative per sostenere la partenza in vacanza degli abitanti. Oltre a sviluppare la dimensione europea e l'azione internazionale - L'Europa è la prima destinazione turistica al mondo - tutto questo può costituire un nuovo quadro politico per il turismo europeo³.



Infine, essere in grado di muoversi nell'Unione Europea contribuisce anche allo sviluppo della cittadinanza europea, alla scoperta di altre culture e all'incontro di persone di altri paesi. A questo proposito, il turismo può arricchire l'identità europea ed essere un veicolo per la pace in Europa.

Per tutte queste ragioni, e poiché l'OITS, forte delle diversità dei suoi soci (Stati, enti locali, sindacati, operatori turistici, attori del settore del turismo, docenti universitari ...), festeggia i suoi 50 anni di azione e di lavoro, e si rivolge soprattutto verso il futuro,

noi vogliamo sfidare i decisori politici, sociali ed economici a guardare il settore del turismo con la serietà che giustifica il suo peso, e sostenere le politiche che favoriscono delle vere azioni per l'aiuto alla partenza in vacanza dei cittadini del nostro paese.

Dal diritto alle vacanze e al riconoscimento giuridico l'esistenza giuridica delle ferie annuali, alla possibilità di "andare in vacanza" c'è ancora un grande divario da riempire in molti paesi

3 Cfr. Comunicazione della Commissione europea del 30 giugno 2010

Dieci proposte per l'Unione europea

Gli studi disponibili nel 2013 dimostrano che gli effetti della crisi in corso nell'Unione europea sono ora ben visibili nel comportamento degli europei in termini di partenza per le vacanze.

Le partenze in vacanza sono diminuite ad un livello che non si vedeva dall'inizio di questo secolo, possiamo stimare che solo una piccola maggioranza degli europei (circa il 55%) sarà in grado di andare in vacanza quest'anno. I cali sono severi in Italia, Spagna, Grecia, Portogallo e anche molto significativi in Gran Bretagna e in Francia, ed il tasso di partenza in molti paesi dell'Europa orientale rimane basso, anche se non in calo.

L'OITS è lieta che il Parlamento Europeo e la Commissione si siano dimostrati sensibili a questo problema attraverso l'istituzione ed il finanziamento delle azioni "Calypso", che hanno sensibilizzato molti attori pubblici e privati, l'ampio studio compiuto sul turismo sociale nell'Unione, i progetti pilota condotti per quattro gruppi target (anziani, giovani, famiglie a basso reddito, persone con disabilità), ed infine il finanziamento di un programma ambizioso del turismo sociale europeo, al fine di creare condizioni favorevoli alla realizzazione di un vero e proprio "mercato europeo del turismo per tutti". Questi sono beni preziosi.

La questione del "Turismo per tutti" o l'accesso alle vacanze per il maggior numero di persone possibile è stato d'altronde formalmente riconosciuto e preso in considerazione in alcuni testi ufficiali adottati recentemente da varie istituzioni europee, sia che si tratti della risoluzione del Parlamento europeo del 27 settembre 2011 su "Europa, destinazione turistica mondiale - un nuovo quadro politico per il turismo in Europa", dove si incoraggiano la Commissione e gli Stati membri "a continuare il loro lavoro per consentire alle persone svantaggiate di avere un accesso più facile alla vacanza", sia che si tratti della Comunicazione della Commissione del 30 giugno 2010, di cui sopra, dove si precisano le azioni previste nell'ambito di Calypso o, ancora, la Dichiarazione di Madrid del 15 aprile 2010 "Verso un modello di turismo socialmente responsabile" adottata durante una riunione informale dei ministri.

Ma l'Unione Europea non può fermarsi qui.

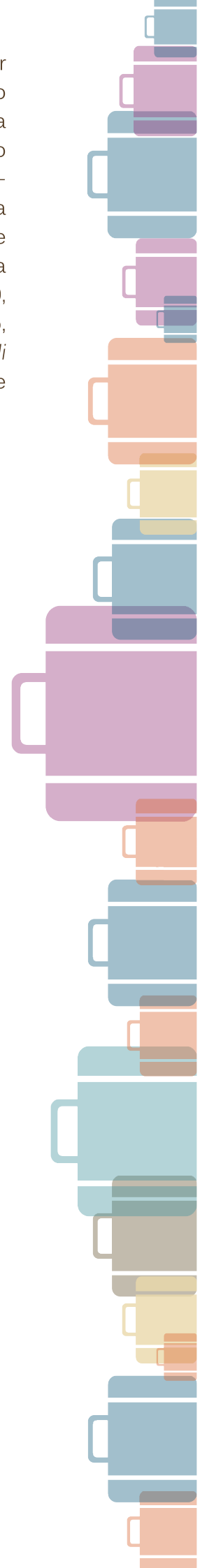
Ecco perché l'OITS chiama la futura Commissione europea e i membri del prossimo Parlamento europeo, dopo le elezioni del 2014, il Consiglio europeo e gli Stati membri a prendere in considerazione le seguenti 10 proposte nel loro programma per il prossimo mandato 2014 - 2020:

Due maggiori assi politici

- 1 Sulla base di un migliore riconoscimento del ruolo del turismo come settore strategico per l'economia europea dal trattato di Lisbona (articolo 195), nella sua qualità di terzo settore economico, avviare e promuovere una maggiore cooperazione tra gli Stati membri, per sviluppare un turismo interno europeo per tutti basato sulla presa in considerazione del turismo.
- 2 Meglio identificare i meccanismi e i finanziamenti europei atti a sostenere questa cooperazione durante la revisione delle prospettive finanziarie 2014-2020, secondo la volontà del Parlamento europeo, nei negoziati riguardanti il bilancio per questo periodo.

Tre proposte fanno parte di una politica del turismo globale

- 3 Sostenere iniziative e progetti transnazionali all'interno dell'UE, soprattutto per tendere ad una migliore distribuzione del turismo durante le diverse stagioni.
- 4 Favorire lo sviluppo di scambi di giovani, quali gite scolastiche a livello europeo, che sono corrispondono ai primi passi per una crescita personale di un sentimento europeo.
- 5 Contribuire a garantire uno statuto dignitoso per i lavoratori del turismo, compresi i lavoratori stagionali ed i volontari.



Cinque proposte per lo sviluppo delle politiche di turismo sociale

Considerando che il turismo sociale si attua attraverso il sostegno di azioni e meccanismi per facilitare l'accesso alle vacanze ed al turismo per coloro che ne sarebbero esclusi per motivi finanziari o fisici, ISTO fa le seguenti proposte:

- 6 Dopo i grandi esempi di buone pratiche che sono i programmi di vacanze per anziani introdotti per primi in Spagna e in Portogallo, il buono vacanza creato in Svizzera e in Francia più di 30 anni fa, o la doppia vacanza pagata in Belgio o il programma Erzsébet in Ungheria, rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri per sostenere o creare dispositivi di aiuto per l'accesso alle vacanze transnazionali per persone per le quali l'accesso alle vacanze è ostacolato da ragioni economiche o fisiche.
- 7 Immaginare dei nuovi dispositivi di supporto, come ad esempio un fondo di sostegno europeo di aiuto per la partenza in vacanza che vengano integrati nei sistemi nazionali o regionali esistenti, consentendo lo sviluppo e la diffusione di buone pratiche come quelle attuate sulla piattaforma eCalypso per favorire lo sviluppo di scambi transnazionali.
- 8 Sostenere gli operatori del turismo sociale, che si riconoscono nei criteri dell'economia sociale e solidale, come tutti coloro che si impegnano in azioni a beneficio del maggior numero dei nostri concittadini in modo verificabile, nel rispetto di principi di sviluppo sostenibile, gratificando ad esempio le destinazioni che implementano la Carta europea per il turismo sostenibile e responsabile, in corso di elaborazione
- 9 Sostenere lo scambio di buone pratiche ed azioni che consentano alle persone disabili di accedere al turismo e promuovere iniziative europee che sostengano il miglioramento dei servizi turistici accessibili a tutti⁴.
- 10 Incoraggiare l'Unione europea ed i suoi Stati membri a integrare nelle loro politiche un sostegno ai programmi di turismo a carattere sociale o solidale che si iscrivono nel processo di cooperazione con i partner al di fuori dell'Unione europea.

4 Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità 2007.

Attraverso questi 10 pilastri, l'OITS invita i politici a considerare di più il turismo, e dentro di esso, ciò che si basa sui valori umanistici radicati nella realtà sociale ed economica.

L'OITS è convinta che permettere a ulteriori famiglie di cittadini dell'Unione ad andare in vacanza nel loro paese come in altri paesi dell'UE, è anche permettere all'Europa di andare avanti al tempo stesso "promuovendo i suoi valori ed il benessere dei suoi popoli "(articolo 3 del trattato dell'Unione europea).

Bruxelles, il 4 ottobre 2013

